

**Grandi imprese e settori strategici
Sostenere l'industria manifatturiera
per dare prospettive all'economia
La contrattazione per difendere l'occupazione
e favorire la crescita**

Zoccolo duro di Cassa integrazione straordinaria e mobilità, rischio chiusura per molte realtà

31 ° Rapporto STRAORDINARIO - CRISI GRANDI IMPRESE E SETTORI

Presentiamo il Rapporto STRAORDINARIO dell'Osservatorio regionale della crisi e occupazione, con l'analisi dei dati e le valutazioni della Fim-Cisl sull'andamento dell'industria metalmeccanica con riferimento particolare alle grandi imprese e ai settori strategici. Si registra una situazione molto preoccupante di utilizzo diffuso della Cassa integrazione straordinaria e della mobilità, con pesanti ripercussioni sull'occupazione per migliaia di lavoratori.

L'Osservatorio è promosso dalla Fim-Cisl della Lombardia, e rileva sistematicamente la situazione nelle 5.700 aziende industriali della regione, che occupano circa 550.000 lavoratori. L' "universo industriale" oggetto di analisi si sta ampliando per effetto della nuova normativa sulla Cigs in deroga cui stanno facendo ricorso diverse realtà di piccole dimensioni.

La situazione nell'industria e la valutazione della Fim-Cisl

Il settore metalmeccanico in Lombardia continua ad essere coinvolto da profondi processi di crisi e di ristrutturazione e stanno emergendo diverse situazioni aziendali irrisolte con gravissime ripercussioni sull'occupazione e le condizioni sociali di migliaia di lavoratori e delle loro famiglie.

La Fim-Cisl ritiene sia urgente un maggiore e più incisivo ruolo da parte della Regione in grado di dare sostegno e indirizzo al settore industriale metalmeccanico.

Occorre intervenire in modo adeguato sulle emergenze, a partire dalla drammatica difficoltà di alcune aree (es. ex Celestica di Vimercate) e di comparti strategici (il settore Ict, con i gruppi Jabil e Nokia Siemens, il settore mezzi di trasporto con Firema) pesantemente investiti da ristrutturazioni e da esuberi.

La Fim-Cisl sollecita alla Regione scelte di politica industriale e misure per favorire gli investimenti e dare prospettive al sistema industriale del territorio.

Su questi temi la Fim-Cisl ha chiesto alla Regione l'apertura urgente di un confronto specifico per il settore metalmeccanico.

L'analisi dei dati della crisi

L'elemento più rilevante che emerge dall'analisi dei dati è sicuramente rappresentato dalla persistenza dello zoccolo duro della Cassa integrazione straordinaria e della Mobilità che, pur mostrando un lieve rallentamento, conferma la difficoltà occupazionale dell'industria metalmeccanica.

I DATI EVIDENZIANO SEGNALI ALLARMANTI DELLE DIFFICOLTÀ DELL'INDUSTRIA E DELL'EMERGENZA OCCUPAZIONALE CHE INVESTE IL COMPARTO METALMECCANICO.

CIGS E MOBILITÀ COINVOLGONO IMPORTANTI AZIENDE E SETTORI CON L'ESPULSIONE DAL PROCESSO PRODUTTIVO DI MIGLIAIA DI LAVORATORI. NUMEROSE SONO LE REALTÀ A RISCHIO CHIUSURA

L'impegno della Fim e della Cisl ha portato ad una serie di provvedimenti legislativi e di accordi con le istituzioni, che vanno rinnovati ed estesi:

- l'utilizzo della Cassa integrazione in deroga ad oggi finanziata fino a fine 2011. **La Fim-Cisl chiede garanzie alla Regione affinché renda questo strumento ulteriormente disponibile anche per il 2012**, a fronte delle difficoltà che persistono nelle piccole aziende. E' coerente in tal senso l'odg approvato dal Consiglio regionale del 25 ottobre scorso;
- **l'estensione della protezione a migliaia di lavoratori delle piccole imprese** e ai lavoratori con contratti atipici, ma ancora in misura drammaticamente insufficiente;
- l'ampliamento delle possibilità di utilizzo della Cigs e della Cigo;
- la garanzia di aggancio alla pensione per **10.000 lavoratori in mobilità a livello nazionale**. Un numero insufficiente e una **misura che deve essere completata con il decreto di allungamento della mobilità** fino al diritto pensionistico per i lavoratori esclusi;
- l'ulteriore copertura dei **contratti di solidarietà**, integrati all'80% per il 2011 (copertura da garantire anche per il 2012), e che devono vedere un migliore e significativo allargamento;
- **l'accordo interconfederale Cgil-Cisl-Uil con la Confindustria del 28 giugno 2011** su rappresentanza e contratti, che offre un quadro di relazioni sindacali più avanzate, la leva per favorire stabilità e rilancio del sistema produttivo.

1. OCCORRE UN RINNOVATO IMPEGNO DELLA REGIONE PER DELINEARE POLITICHE INDUSTRIALI E SETTORIALI DI SOSTEGNO E L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DEL LAVORO
2. OCCORRONO INVESTIMENTI E PIANI INDUSTRIALI DI SVILUPPO DA PARTE DELLE IMPRESE
3. OCCORRE GENERALIZZARE GLI STRUMENTI DI SOLIDARIETA' PER FRONTEGGIARE LA CRISI, VERA E CONCRETA ALTERNATIVA AI LICENZIAMENTI
4. OCCORRE UN SALTO DI QUALITÀ NELLE RELAZIONI SINDACALI DA PARTE DELLE IMPRESE, LA VERA LEVA PER LA CRESCITA DEL SETTORE E LA TUTELA DELL'OCCUPAZIONE
5. OCCORRE VALORIZZARE GLI ACCORDI SINDACALI PER IL RILANCIO DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI: L'ACCORDO INTERCONFEDERALE DEL 28 GIUGNO 2011, IL SISTEMA CONTRATTUALE DEL 2009 E IL CONTRATTO NAZIONALE STIPULATO DA FIM E UILM PER IL TRIENNIO 2010-2012 ASSICURANO UN QUADRO DI TUTELA DEI LAVORATORI E DI CERTEZZA NORMATIVA. SI PONGONO INVECE IN CONTRASTO CON TALE ESIGENZA I TENTATIVI DI DESTABILIZZAZIONE CHE PROVENGONO DA PARTI SINDACALI O PADRONALI (LA FIOM CON LA RIPROPOSIZIONE DI UN'IMPROBABILE PIATTAFORMA DI RINNOVO, LA FIAT CON LA SCELTA GRAVE DI USCITA DAL SISTEMA).

Il sistema industriale va rilanciato con politiche adeguate a tutto campo:

- Il sistema industriale lombardo deve reagire con determinazione alla crisi, individuando **strategie di sviluppo** di lungo periodo, le sole che possono consentire di fronteggiare le difficoltà e di uscirne in condizioni adeguate.
 - I decisori pubblici devono assicurare **certezza degli investimenti sulle reti e infrastrutture**, per consentire la necessaria programmazione di prospettiva
 - La pubblica amministrazione deve garantire **tempi certi per i pagamenti delle forniture di prodotti e servizi delle imprese**.
 - Vanno attuate **politiche pubbliche di sostegno agli investimenti e all'accesso al credito**, condizionate da programmi di consolidamento industriale e piani sociali per l'occupazione da parte delle imprese.
 - Le **relazioni sindacali e la contrattazione** rappresentano fondamentali leve per lo sviluppo e per la partecipazione dei lavoratori
 - Va tutelata e sostenuta l'**occupazione**, che costituisce insieme patrimonio professionale e di conoscenza per le aziende e preziosa ricchezza per il nostro territorio con:
 - l'adozione generalizzata dei contratti di solidarietà alternativi ai licenziamenti
 - l'attuazione delle politiche attive del lavoro e della riqualificazione
- La scelta espressa dal governo nella lettera all'Ue di revisione della normativa per i licenziamenti economici è assolutamente infondata e ingiustificata.**

- Occorre attivare le **energie e le competenze dei sistemi locali** (istituzioni, sistema formativo, imprese, sindacati) per l'analisi dei punti di criticità e l'individuazione di obiettivi e progetti di rafforzamento dei fattori di competitività, con la pianificazione dello sviluppo del territorio anche attraverso la costruzione delle reti tecnologiche.

I dati generali delle situazioni di crisi nel settore metalmeccanico

LA CRISI, DATI GENERALI

La crisi continua a coinvolgere tutte le dimensioni d'impresa e i diversi settori merceologici, solo nell'ultimo semestre le aziende interessate dalla crisi sono 1.929 con 64.266 addetti. Di questi, **39.563 sono i lavoratori direttamente colpiti dalla crisi.**

Attualmente sono aperte vertenze occupazionali per altri 5.008 esuberanti denunciati dalle aziende ed entro l'anno si stimano a rischio fino a 13.741 posti di lavoro.

Le aziende coinvolte sono state 8.366 nel 2009 e 5.965 nel 2010, i lavoratori colpiti 246.526 nel 2009 e 133.001 nel 2010

CIGS, Cassa integrazione straordinaria – Sempre elevato il ricorso

Si registra nei due anni 2009 e 2010 un allarmante livello della Cassa integrazione straordinaria, rispettivamente con 33.831 e 44.292 lavoratori sospesi. A questi si aggiungono nel 1° semestre del 2011 altri 15.368 lavoratori sospesi. Di questi, il 35% è interessato dalla Cig in deroga, il provvedimento straordinario che vale per lavoratori normalmente privi di copertura degli ammortizzatori sociali.

MOBILITA' – Raggiunti livelli preoccupanti

Sempre a livelli preoccupanti i licenziamenti: sono 189 le aziende che hanno proceduto a nuove procedure di licenziamento per 3.445 persone, cui si aggiungono agli 8.566 lavoratori licenziati nel 2009 e gli 8.854 nel 2010.

CIGS DEROGA – Occorre garantirne l'estensione al 2012

Sono 670 le aziende che hanno fatto ricorso alla Cigs in deroga nel 1° semestre 2011 (rispetto alle 919 precedenti), l'82% del totale di quelle che ricorrono alla Cigs, per un numero di lavoratori interessati pari a 5.308 (il 35% delle sospensioni in Cigs), rispetto ai 6.309 del semestre precedente.

CONTRATTI DI SOLIDARIETA' - Utilizzo ancora insufficiente

Il ricorso ai Contratti di solidarietà è ancora insufficiente (37 aziende nel 1° semestre 2011 per 4.938 lavoratori, che si aggiungono alle 27 aziende con 2.790 lavoratori del 2° semestre 2010 e alle 47 aziende e 4.859 lavoratori del 1° semestre 2010). Va segnalato in ogni caso che sono oltre 100 gli accordi per più di 12.000 lavoratori stipulati dal 2010, segno di una nuova importante attenzione a questo strumento di tutela dei lavoratori.

LE VERTENZE PIÙ' SIGNIFICATIVE IN CORSO

Territori	Posti di lavoro complessivi a rischio nel territorio	Aziende con vertenze su occupazione	Settori interessati	Dipendenti	Esuberi denunciati dalle aziende	Procedure in corso	Le iniziative e le proposte FIM-CISL
BERGAMO	2800	FRATTINI, TOORA, NEOLT, INDESIT, GENIUS, COMITAL, TENARIS DALMINE, JABIL, VALBREM, NUMEROSE PICCOLE AZIENDE	Lavorazioni meccaniche, elettrodomestici informatica, prodotti per informatica e ufficio, componentistica auto, automazione cancelli, pellicole alluminio, siderurgia.	2900	1100	trasferimento cigs deroga – mobilità cigs per chiusura cigs per ristrutturazione	Riqualificazione professionale e gestione ricollocazione, richiesta cassa in deroga, richiesta Cds
BERGAMO	800	AZIENDE ARTIGIANE	Lavorazioni meccaniche e altri settori diversificati.			cigs bilateralità	Tutela condizioni economiche lavoratori e politiche attive
BRESCIA	695	FONDERIA MORA, FONDERIA DI TORBOLE, BIALETTI, BRAND ITALIA	Metallurgia, costruzioni navali, Automotive, casalinghi, elettrodomestici.	1080	695	cigs, cds, cigs deroga	Progetti industriali di rilancio, richiesta cds
BRIANZA	2000	BAMES SEM (EX CELESTICA)	Information Communication Technology	554	400	cigs	Presidio permanente in Regione a sostegno re-industrializzazione e dentro un accordo di programma sull'area del Vimercatese
COMO	1200	SISME, AFL DONGO, ISOTTA FRASCHINI DONGO, DELL'ORTO, GLASTON	Motori elettrici, automotive, macchine utensili.	1450	1200	procedure concorsuali, cigs, mobilità	Richiesta Cds e politiche attive lavoro
CREMONA	270	IPC CLEANING VAIANO, KOACH HAERT TRANSFER	Idropultrici, scambiatori.	305	174	cigs mobilità volontaria	Percorsi di riqualificazione e ricollocazione accordi aziendali per garantire condizioni economiche e flessibilità orario lavoro
LECCO	1750	BESSEL GRUPPO CANDY, HUSQVARNA	Elettrodomestici, articoli da giardino.	380	240	contratto solidarietà	Gazebo, manifestazioni e volantinaggi in paese, contratti di solidarietà, ricollocazioni, percorsi formativi

MAGENTA/ LEGNANO	460	FRANCO TOSI LEGNANO, MIVAR	Turbine per generazione energia, elettronica di consumo.	770	450	cigo mobilità cessazione attività	Piano industriale per messa in sicurezza posti di lavoro. Proposta CdS. Riqualificazione e ricollocazione
MILANO	3000	NOKIA SIEMENS, FIREMA TRSP., JABIL, F.LLI MARIANI, FORM, LARES, METALLI, PAGANELLI E MOLTE PICCOLE AZIENDE (SACIL, BUSI POWER, DIAL, PROMELIT...)	Tlc, Materiale ferroviario, componentistica elettronica, lavorazione di lamiere.	2500	2200	Cigs crisi procedure concorsuali	Ricerca nuovi investitori e progetti territoriali
SONDRIO	16	PICCOLE AZIENDE		35	16	mobilità	Affitto ramo d'azienda per ricollocare 20 dipendenti
VARESE	750	INDA, GRUPPO VED, FINNORD, MV AGUSTA MOTO, ANSALDO AERMACCHI	Motoveicoli, Elettromeccanica, Aeronautica, Arredi sanitari	2878	733	mobilità, cigs, cigs deroga cds, mobilità volontaria	Piani industriali e investimenti per il rilancio
TOTALE	13.741			12.852	5.008		

I territori e le province della Lombardia

I territori maggiormente coinvolti sono quelli di Milano (21% delle sospensioni totali), Brescia (16%), Brianza (14%), Bergamo (11% degli interventi), seguiti da Varese (8%) e Lecco (7%).

Queste aree vedono la presenza di insediamenti industriali importanti, sia nei comparti tradizionali che in quelli innovativi del settore metalmeccanico, con una presenza cospicua sia di **grandi imprese di livello nazionale e internazionale**. Le **imprese di medie-piccole dimensioni** sono storicamente radicate sul territorio e vedono un coinvolgimento significativo a **Milano, Varese e Lecco**, con difficoltà in un elevato numero di tali realtà.

La crisi nei territori della Lombardia

Dati 1° semestre 2011

Territorio	Num Aziende	Num Dipendenti	Crisi totale lavoratori	% distribuzione crisi
Bergamo	253	7.161	4.513	11,4%
Brescia	196	10.757	6.574	16,6%
Brianza	217	9.016	5.566	14,1%
Como	79	2.236	1.840	4,6%
Cremona	97	1.709	1.255	3,2%
Lecco	129	4.175	2.795	7,1%
Legnano	174	2.806	1.885	4,8%
Lodi	29	745	529	1,3%
Milano	464	16.016	8.383	21,2%
Pavia	70	1.744	1.337	3,4%
Sondrio	23	556	262	0,7%
Valcamonica	51	1.603	1.268	3,2%
Varese	147	5.742	3.376	8,5%
Totale Risultato	1.929	64.266	39.583	



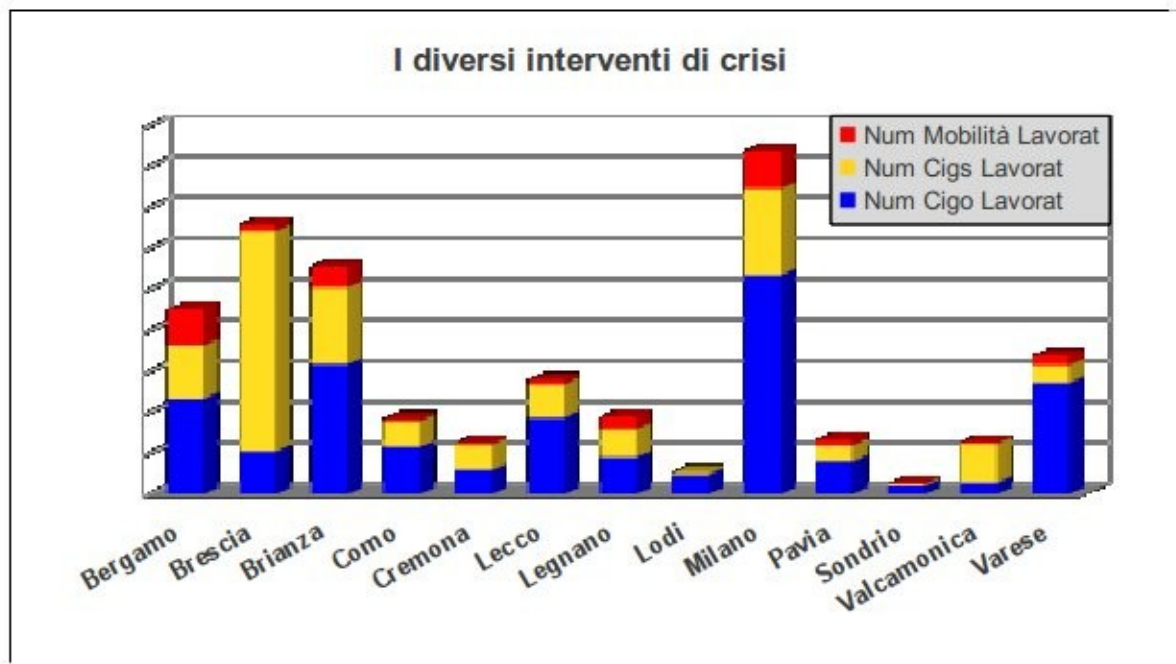
Tipologia dei provvedimenti di sospensione per territorio

I dati mostrano la **preponderanza dell'intervento di Cassa integrazione ordinaria** nei diversi territori, accanto alla presenza preoccupante degli **interventi di Cassa integrazione straordinaria e Mobilità** (ben oltre quella che definiamo la **crisi di "fondo"**, che caratterizza la ristrutturazione costante del settore), che persistono in particolare in aree fortemente industrializzate quali quelle di **Bergamo, Brescia, Milano, Brianza**.

Da segnalare la presenza dei Contratti di solidarietà, che vengono utilizzati in misura ancora insufficiente e inadeguata per fronteggiare le crisi occupazionali, e che vedono interessati i territori di **Brescia, Lecco, Valcamonica**, seguiti da **Como, Milano, Cremona, Legnano, Pavia**.

Dati 1° semestre 2011

Territorio	Aziende	Dipendenti	Cigo Lavo- rat	Cigs Lavo- rat	di cui Cds Lavorat	di cui Cigs Deroga	Mobilità La- vorat
Bergamo	253	7.161	2.319	1.309	79	1.034	885
Brescia	196	10.757	1.037	5.384	3850	996	153
Brianza	217	9.016	3.178	1.874		603	514
Como	79	2.236	1.147	631	108	493	62
Cremona	97	1.709	582	627	41	495	46
Lecco	129	4.175	1.860	814	418	206	121
Legnano	174	2.806	890	685	19	416	310
Lodi	29	745	463	66		54	
Milano	464	16.016	5.347	2.118	51	736	918
Pavia	70	1.744	781	403	15	67	153
Sondrio	23	556	195	51		51	16
Valcamonica	51	1.603	264	961	357	80	43
Varese	147	5.742	2.707	445		77	224
Totale	1929	64.266	20.770	15.368	4.938	5.308	3445



Sesto San Giovanni, 28 ottobre 2011

Fim-Cisl Lombardia

Viale F. Testi 42, Sesto S. Giovanni - Tel 02 24426 240 – Fax 02 24426 295
Mail Fim.Lombardia@cisl.it - www.fim.lombardia.cisl.it